

Comunità in cammino



19 DICEMBRE 2021
NUMERO 41

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00

Martedì e giovedì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Forza Tonino!

Mettete a letto i più piccoli e non parlate con loro di quanto leggerete qui. Tonino è mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto, in Sicilia. In seminario abbiamo studiato insieme. Ci siamo rivisti in qualche occasione, a Roma e a Noto.

Tonino non ha remore: ai cresimandi nelle omelie cantava i testi delle canzoni di Marco Mengoni.



Ora in un'omelia ha osato dire che Babbo Natale, così come è presentato dagli spot pubblicitari, non rispecchia la sua vera origine: il vescovo san Nicola di Myra o di Bari, che è sì portatore di un dono, ma universale e gratuito, corrispondente alla pace e alla gioia di Gesù. Semplificando molto: "quel" Babbo Natale – quello da ipermercato per intenderci – non esiste.

Apriti cielo! Le migliori menti intellettuali del paese hanno tacciato il vescovo di incapacità comunicativa – una premessa arrogante per mettere a tacere chi non la pensa come loro – rimproverandolo di distruggere così i sogni dei bambini. All'improvviso hanno difeso il Natale – per loro quel nome si può dire, anche se ne hanno dimenticato il significato – e hanno accusato Tonino di allearsi con le peggiori potenze anticapitalistiche mondiali, come solo a certi cattolici capita di fare. Pensavo che, quando si tratta di aborto o eutanasia, i cattolici sono accusati

di essere benpensanti retrogradi. Ma sono sorpreso dai nuovi benpensanti che usano i sogni dei bambini per difendere gli interessi dell'economia!

E pensare che da piccolo scrivevo la letterina di Natale a Gesù Bambino.

Forza Tonino! Il Natale – e anche Babbo Natale – è ben altro!

don Gianni



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

Maternità della Vergine Maria

Questa domenica celebriamo il Natale in Maria, ricordando la sua Maternità Divina. La liturgia medita il mistero dell'Incarnazione: il Figlio di Dio, al sì di Maria, prende carne, diventa uno di noi. È il fondamento di tutti gli altri misteri che riguardano Gesù. E' un fatto storico, ben preciso, non una favola: viene presentato il luogo, il nome della ragazza, la sua situazione familiare, viene chiarito a Maria che cosa accadrà per opera di Dio. Lo Spirito Santo rende Maria, Madre di Dio.

E' un mistero perché supera le nostre capacità: il Signore ce l'ha rivelato e non riusciremo mai a capirlo pienamente. Maria stessa chiede spiegazioni: "Come avverrà questo?" E' un mistero, possibile solo perché Dio l'ha voluto e perché Dio ha mantenuto le sue promesse: un fatto che conclude millenni di preparazione e apre a un mondo nuovo. E' un mistero di gioia perché il Signore fa sua la nostra esperienza umana, dandole un senso e un valore nuovo in

tutto, anche al dolore. Anche questo mistero è un dono che va accolto. Il Signore agisce nella storia da Padre e per realizzare questo mistero chiede il "sì" di una ragazza di Nazareth. Dio mantiene sempre questo stile, anche nell'Incarnazione che continua: per nascere dentro di noi chiede il "sì" della nostra libertà per essere testimoni del suo amore. Questo fatto ci deve riempire di gioia: Dio ha stima di noi, si fida, ma anche ci fa capire la grande responsabilità nel nostro dare la risposta. Chiediamo al Signore che ciascuno di noi possa dire, come Maria, il nostro Sì. **don Alberto**

AGGIUSTARE IL MONDO PRATICANDO L'AMORE

Accendiamo l'Avvento con le lanterne verdi

Quello che sta avvenendo sul confine tra Bielorussia e Polonia è un dramma, non la scena di un film, purtroppo è tutto vero. Migliaia di uomini, donne e tanti bambini si ritrovano ammassati a cielo aperto, al freddo e gelo, con poco cibo e vestiario, fra le due frontiere in una terra di nessuno perché sono allontanati da una parte e rifiutati dall'altra. Nella civile e ricca Europa si negano i diritti più elementari e si sceglie di chiudere gli occhi e voltarsi dall'altra parte.

Così capita che due giovani siriani insieme al loro bimbo di nemmeno un anno scappino su mezzi di fortuna dalla guerra e dal loro paese in cerca della pace e di condizioni di vita più dignitose. Sul cammino trovano barriere sempre nuove, ma poi arrivano chissà come in questa bolgia di una guerra non dichiarata. Il bambino sopravvive a mesi di stento fino a quando i genitori si separano e si feriscono negli scontri: il piccolo resta così da solo nel minuscolo nascondiglio dove la famiglia si era rifugiata e quando arrivano i soccorsi il bambino è già morto, assiderato. Di questo bimbo non ci resta nemmeno un nome e

un'immagine, ma solo il racconto disperato dei volontari di una ONG. In questo tragico scenario ci sono stati diversi morti, e di alcuni non sapremo mai. Così anche la morte di questo bimbo, vittima degli egoismi e dei rifiuti di noi europei, sembra scivolare nel silenzio e nell'indifferenza. Quella che fa scegliere di investire risorse e tanti soldi in armi imbracciate da migliaia di militari e in chilometri di filo spinato per respingere nient'altro che persone inermi e disarmate.

Ma ci sono anche segni di speranza. In molte case sul confine tra Bielorussia e Polonia gli abitanti lasciano accesa una luce verde per indicare ai migranti che oltre il filo spinato sono in ricerca di una via d'uscita che in quelle abitazioni potranno trovare un rifugio sicuro per la notte, un pasto caldo e una persona amica. Quella lanterna indica un semaforo verde-speranza, un segnale che tutti capiscono e che non ha bisogno di parole. Piano piano e in modo spontaneo il movi-

mento delle "lanterne verdi" si è allargato e sempre più famiglie delle zone di frontiera lasciano la lampada accesa alla finestra facendola diventare un simbolo di accoglienza verso ogni uomo che va al di là di ogni frontiera.

Idealmente anche noi vogliamo allora lasciare le luci accese su queste violenze inaccettabili che colpiscono i più fragili, già segnati da anni di privazioni e violenze, e che gravano sulle coscienze di tutti noi. A noi il

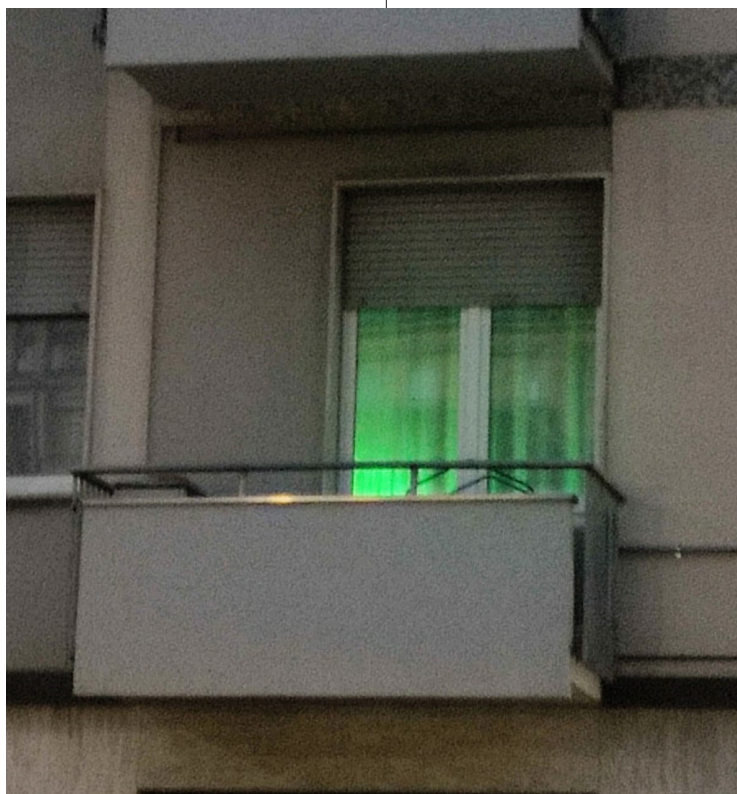
compito di alzare la voce e gridare la nostra indignazione. Quello delle lanterne verdi non è solo un gesto-simbolo che sta popolando i social, ma un segno di vicinanza e di responsabilità di tutti coloro che non vogliono essere indifferenti e intendono restare umani, la speranza che non vogliamo spegnere.

Anche Papa Francesco in questi giorni a Cipro è tornato a ricordarci il dramma di tanti migranti nel mondo: "Voi siete arrivati qui, ma quanti dei vostri fratelli sono rimasti per strada? Quanti disperati iniziano il cammino in condizioni molto difficili e non arrivano... Guardando voi, guardo le sofferenze del cammino, tanti che sono

stati rapiti, venduti, sfruttati... La migrazione forzata non è un'abitudine quasi turistica! Il peggio è che ci stiamo abituando a questo: "Ah oggi, sì, è affondato un barcone, tanti dispersi". Ma guarda che questo abituarsi è una malattia grave: dobbiamo andare contro questo vizio di abituarci a queste tragedie che leggiamo nei media. È la sofferenza di fratelli e sorelle che non possiamo tacere...

Che bello allora sarebbe far illuminare il prossimo Natale da quella luce verde che ci invita a riconoscere il volto del bambino Gesù in ogni essere umano che soffre, che è rifiutato. Sarà davvero importante se in questa stagione tesa e amara e sulla via del Natale di Gesù una grande luce verde, fatta di tante piccole lanterne, riuscirà a illuminare la notte dell'Europa e la sofferenza di uomini e donne esuli, che bussano alla porta e che non hanno luogo dove andare e dove stare.

Vito Bellofatto



LA CORONA D'AVVENTO

La corona d'Avvento, di origini nordiche, è divenuta sempre più un "segno" delle festività natalizie anche nelle nostre abitudini. Ma come nasce questa usanza?

Nel 1840 il pastore luterano Wichern nella Germania del Nord prese l'abitudine di incontrare la sua Comunità nel periodo precedente il Natale, per vivere insieme alcuni momenti di riflessione e preghiera comune, stigmatizzando questi incontri con una candela accesa al centro del tavolo come simbolo della Luce e di presenza dell'Eterno. Un suo amico provvide a recuperare una ruota di carro, posta al centro del tavolo, su cui fissare di Domenica in Domenica una candela in più. Successivamente altri si preoccuparono di abbellire la ruota con rami di pino, fiori, bacche, frutti, etc...arricchendola di settimana in settimana.

Solo tra il 1930 e il 1940 la Corona d'Avvento entrò nella tradizione cattolica, sia come "grande simbolo" al centro della Chiesa durante le funzioni liturgiche, sia soprattutto nelle famiglie e nelle case. Le grandi candele (quattro nel rito romano, sei nel nostro rito ambrosiano), accese in



successione una per ogni Domenica d'Avvento fino alla Vigilia di Natale, rappresentano il senso dell'attesa, della nostra speranza in Cristo luce nel mondo, della riconciliazione, dell'allontanamento delle tenebre nella gioia della sequela di Cristo.

E' davvero bello vedere una corona d'avvento nelle case e nelle famiglie, con le candele accese, per esempio ogni domenica a pranzo. La proposta bella è quella di imbastirla con le proprie mani, con il contributo di tutti, anche a testimoniare l'unità della famiglia stessa che insieme vive l'attesa di un Gesù tra noi.

Guido Feltrin



CONFESSIONI COMUNITARIE NATALE 2021

"Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a Lui e insieme si riconciliano con la Chiesa"

LUNEDÌ 20 DICEMBRE ore 21:00

Basilica, piazza Conciliazione
S. Giorgio, via Sant'Apollinare, 4

MARTEDÌ 21 DICEMBRE ore 21:00

S. Pio X, via Garibaldi 288
S. Giovanni B., via di Vittorio, 18

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE ore 21:00

S. Pietro e Paolo, via S. Caterina, 9

LA MESSA DI MEZZANOTTE NELLA BRIANZA CONTADINA

Ecco quindi giungere il tanto atteso giorno di Natale, con l'immane Messa di Mezzanotte, seguita, secondo diverse usanze in Brianza, da un buon piatto di trippa (büsèca), che rappresentava in un certo senso una rivale alimentare nei confronti sia della vigilia, allora giorno di magro e digiuno, che dell'intero tempo di Avvento. La Messa era celebrata in chiese gelide talvolta con candele di ghiaccio che spuntavano da sotto le balaustre. C'era in proposito chi, nella stagione fredda, portava in chiesa da casa un piccolo braciere, soprattutto se la strada da percorrere era lunga. E' ancora presente nei più anziani il ricordo di quei fedeli che, anche in anni più recenti, si recavano in chiesa

con un mattone refrattario appena tolto dalla stufa nascosto sotto il tabarro. A scaldare il clima, oltre la folta presenza di fedeli, contribuiva in questa santa notte la suggestiva celebrazione della memoria della Natività. Il parroco utilizzava spesso per l'omelia le parole del Mattutino del breviario di questa solennità "O magnum mysterium...ut animalia viderent Dominum natum jacentem in praesepio", il cui contenuto bene si addiceva a un uditorio che aveva quotidianamente a che fare con gli animali e le mangiatoie, accennate nel testo latino. L'ingresso processionale del celebrante, che portava con sé la statuetta del Bambinello, i canti, la musica dell'organo e il profumo dell'incenso creavano un'ovattata

atmosfera, che favoriva perfino l'attenuarsi di eventuali rancori maturati tra i fedeli. Non era raro vedere due reggi in astio da tempo uscire insieme al termine della Messa e scambiarsi borbottando gli auguri di rito: era sufficiente che uno dei due abbozzasse un sorriso, per vederli poi dirigersi insieme verso la vicina osteria. Di una simile metamorfosi comportamentale potevano esser protagoniste anche quelle due donne anziane, che si odiavano da tempo per questioni amorose di un lontano passato: la grande solennità costituiva occasione per tornare a parlarsi, magari col pretesto di ricordare la salute dei rispettivi nipoti.

Da "Terra e Cielo"
di G. Monga - edizione 2015



Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00
E-mail: info@ssppdesio.it
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



Anno 24 - Numero 43 - 19 dicembre 2021

VI Domenica di Avvento

P.d.D.: Is 6,2-10/Sal 71(72)/ Fil 4,4-9/Lc 1,26-38a
 Liturgia delle Ore: *Propria*
Rallegrati, popolo santo, viene il tuo Salvatore

Sereno Santo Natale di Gesù ...

A voi bambini, gli occhi gioiosi che sorridono alla vita vi accompagnino nella crescita.
A voi ragazzi, la vita si dischiuda come un fiore e vi doni l'energia di cui avete bisogno.
A voi giovani, la speranza e la certezza del futuro siano vostre compagne.
A voi mamme e papà, possiate vivere la famiglia in pace e serenità.
A voi nonni, possiate sempre gustare la soddisfazione di una vita che continua.
A voi anziani e ammalati, possiate trovare conforto nel Signore che nasce.
A voi, gente di SS Pietro e Paolo: il Natale che viene possa donarvi ciò che di buono desiderate.
A tutti voi, giungano i nostri auguri di un Santo e sereno Natale!

Don Marco, Graziana, Fabrizio.

NOVENA DI NATALE 2021

dal 20 al 23 dicembre
in chiesa

Ore 7.20 con i PREADO
Ore 17.00 con i ragazzi dell'IC

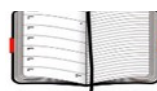
Per il periodo natalizio
l'Oratorio osserverà un
periodo di chiusura dal
24 Dicembre al
5 Gennaio compreso .

CONFESSIONI NATALIZIE IN PARROCCHIA

Mercoledì 22 dicembre ore 21.00 confessioni comunitarie
 Giovedì 23 dicembre dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.30
 Venerdì 24 dicembre dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.30

CARITA' DI AVVENTO

Per la ricostruzione della scuola materna di BATNAYA in Iraq in aiuto alla Chiesa che Soffre a tutto il 12 dicembre sono stati raccolti **€ 1173** (€ 211 offerti dai bambini dell'IC e € 962 dagli adulti)



AGENDA

dal 19 dicembre al 1 gennaio

Domenica 19 Dicembre

10.00 BVI S. Messa per i PREADO della città
 11.00 Chiesa S. Messa con la benedizione dei
 bambinelli

Lunedì 20 Dicembre

20.45 Oratorio Incontro Teen Star ADO

Mercoledì 22 Dicembre

21.00 Chiesa Confessioni comunitarie (v. box)

Giovedì 23 Dicembre

Confessioni (v. box)

Venerdì 24 Dicembre

Confessioni (v. box)

18.30 Chiesa S. Messa di Natale in particolare
 per i bambini e i ragazzi

21.30 Chiesa Veglia

22.00 Chiesa S. Messa nella Notte

Sabato 25 Dicembre

Natale del Signore

S. Messe ore 9.00 - 11.00 - 17.30

Domenica 26 Dicembre

S. Stefano

Ss. Messe ore 9.00 - 11.00 - 17.30

Venerdì 31 Dicembre

(è sospesa la S. Messa delle 8,30)

Ore 18.30 S. Messa con TE DEUM

Sabato 1 Gennaio 2022

Capodanno - Festa di precetto

Ss. Messe 9.00 - 11.00 - 17.30

**INTENZIONI Ss. MESSE
PREGHIAMO PER ...**

LUNEDI 20 DICEMBRE	8.30 Biassoni Felice Zorzi Renato De Pieri Andrea
MARTEDI 21 DICEMBRE	8.30 Colombani Sandro
MERCOLEDI 22 DICEMBRE	8.30 Fam. Giardina e Iennarella
GIOVEDI 23 DICEMBRE (Madonna Pellegrina)	18.30 Polledri Luigi
DOMENICA 26 DICEMBRE	9.00 Colombani Sandro 11.00 17.30
MERCOLEDI 29 DICEMBRE	8.30 Varè Pierluigi, Gina e Giuseppe Di Bartolo Orlando Ivo e Marco
GIOVEDI 30 DICEMBRE	18.30 Esposito Alfonso Zonca Carla e Giacomo Pirota Anna